

Tre cortei, Maddalena accerchiata

*Domenica grande manifestazione nazionale contro lo sgombero
Sarà solo assedio, non riconquista: aderiscono anche i sindaci*

il progetto

**Eliminata la Gronda,
rinviato l'Orsiera**

(a pagina 2)

le vigne

**Carta d'identità
per chi va tra i filari**

(a pagina 6)

il fortino

**Le forze dell'ordine
dietro il filo spinato**

(a pagina 4)

il campeggio

**Le accuse dei No Tav:
devastate le tende**

(a pagina 5)

la fiaccolata

**In 15mila sfilano
nella notte di Susa**

(a pagina 6)

NIENTE ripresa della Maddalena, almeno per ora. Il movimento assicura che la grande manifestazione nazionale lanciata per domenica mattina avrà uno slogan ben preciso: "Assedio alla Maddalena". Il concentramento iniziale è previsto dalle 9 con partenza da tre fronti: uno a Exilles, nella zona del parcheggio del Forte, uno dal campo sportivo di Giaglione e un altro dalla Ramats in direzione Clarea.

La parola d'ordine sarà dunque "assedio", non "ripresa". Il fatto che non sia stata esplicitata l'intenzione di riprendersi il cantiere è l'elemento che dovrebbe convincere i sindaci a partecipare. Sono attesi un centinaio di pullman da tutta Italia ed Europa: molti, sindaci compresi, temono il rischio di incidenti se l'ala antagonista del movimento dovesse forzare la mano per riprendere l'area. Intanto ieri sono terminati i lavori del primo lotto del cantiere della Maddalena e lunedì partiranno quelli sui terreni di proprietà della Sitaf.

Sempre ieri diversi sindaci e amministratori, anche da fuori valle, sono saliti a Chiomonte per portare la loro solidarietà al sindaco Renzo Pinard, dopo le aggressioni subite nei giorni scorsi. Il suo assessore alla cultura Cristina Uran si è intanto dimessa per protesta contro l'occupazione del museo della Maddalena da parte delle forze dell'ordine.



Alberto Perino, leader No Tav, davanti al check-point dei carabinieri nei pressi del ponte della centrale di Chiomonte